

SOSTA BLU, AUMENTI SENZA UNA LOGICA

DI DAVIDE SCANO*

L'ultima idea per fare cassa del Commissario Zappalorto, partorita in realtà dagli amministratori di Avm Spa, è allucinante: ha pensato bene infatti di aumentare le già alte tariffe dei parcheggi su strada a Mestre (le cosiddette "righe blu").

Il rialzo previsto è peraltro molto elevato, basti pensare che nella maggior parte dei casi si passa da 1,20 a 2 euro l'ora e in altri casi da 0,60 centesimi a 2 euro.

Insomma, a dispetto di quel che argomentava la precedente delibera d'aumento tariffe, non si tratta di un banale aggiustamento all'indice Istat: il costo della vita è aumentato infatti, in questo intervallo di tempo, soltanto del 6% mentre qui siamo in presenza di aumenti, rispettivamente, del 67% e del 233%.

Una follia!

Non si rinviene poi, negli atti e nelle dichiarazioni del Commissario, una qualche motivazione di natura ambientale: favorire la mobilità pubblica rispetto a quella privata è certo un nobile proposito per diminuire la congestione urbana e l'inquinamento atmosferico, ma per fare ciò occorre organizzare la mobilità e la viabilità di Mestre che ora sono nel caos. La logica, ad esempio, dei parcheggi esterni alla cintura urbana più il servizio navetta, gratuito o quasi, è stata accantonata grazie all'ex assessore Ugo Bergamo (Udc) che ha eliminato, con delibera, i minibus che facevano la spola da via Ceccherini e via S. Maria Dei Battuti. Bergamo ha poi proseguito la costruzione di quelle inutili cattedrali nel deserto che sono divenuti invece i parcheggi scambiatori più lontani (e che, spesso, non "scambiano" nemmeno) come i quattro di Trivignano.

Non c'è traccia neppure, com'è evidente, di una qualche politica tariffaria per favorire il commercio, la vitalità e l'attrattività di Mestre. Si rema, anzi, in tutt'altra direzione.

Mestre è ormai una città semideserta: si fa prima in molte strade a contare i negozi rimasti aperti che le serrande abbassate. Questa situazione ha molte cause: la viabilità sconclusionata, le Zone a traffico limitato, i lavori del tram, le tasse, la microcriminalità e, soprattutto, la presenza "da record europeo" di centri commerciali nel raggio di 10 chilometri.

Ebbene, se si vuole invertire la tendenza occorrono degli amministratori che amino e "sentano" realmente la città, anziché starsene sempre rintanati a Ca' Farsetti, e potenti "medicine" come: agevolazioni fiscali e burocratiche ai piccoli negozi, sconti sulla Tari per chi conferisce solo imballaggi di plastica e cartone, convenzione tra negozi per offrire ai clienti quel "di più" che spesso le persone trovano nei centri commerciali, più vigili di pattuglia, cura per arredo urbano e pulizia, semplificazione di viabilità e parking, iniziative culturali di qualità (non necessariamente tutte costose come il "Festival della Politica") e più marketing territoriale per "vendere" l'idea di un'altra Mestre.

Nel frattempo, Zappalorto ritiri subito la delibera e mandi a casa piuttosto qualche amministratore di Avm e qualche dirigente "doppione", all'interno del gruppo societario dedicato alla mobilità: il risparmio di spesa sarebbe certo superiore agli sperati incassi derivanti dall'aumento dei parcheggi.

* Candidato sindaco
MSS Venezia

